



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Presentazione del Rapporto L'economia del Molise

Francesco Zollino

Servizio di Congiuntura e politica monetaria

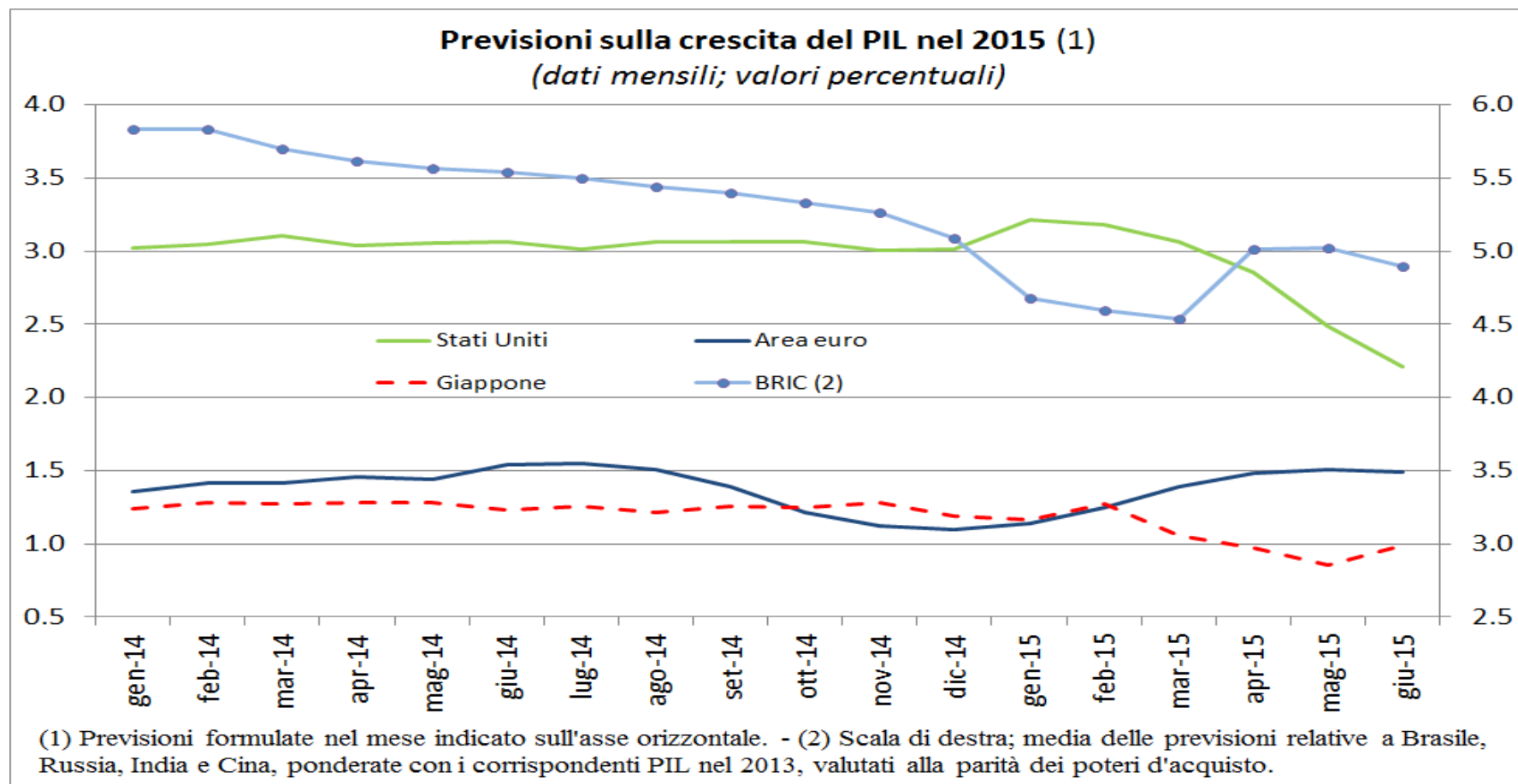
Banca d'Italia

Università degli Studi del Molise, Campobasso

18 giugno 2015

Il contesto internazionale e l'area dell'euro

Le attese di crescita per il 2015 hanno subito una revisione al ribasso per USA e soprattutto Brasile e India

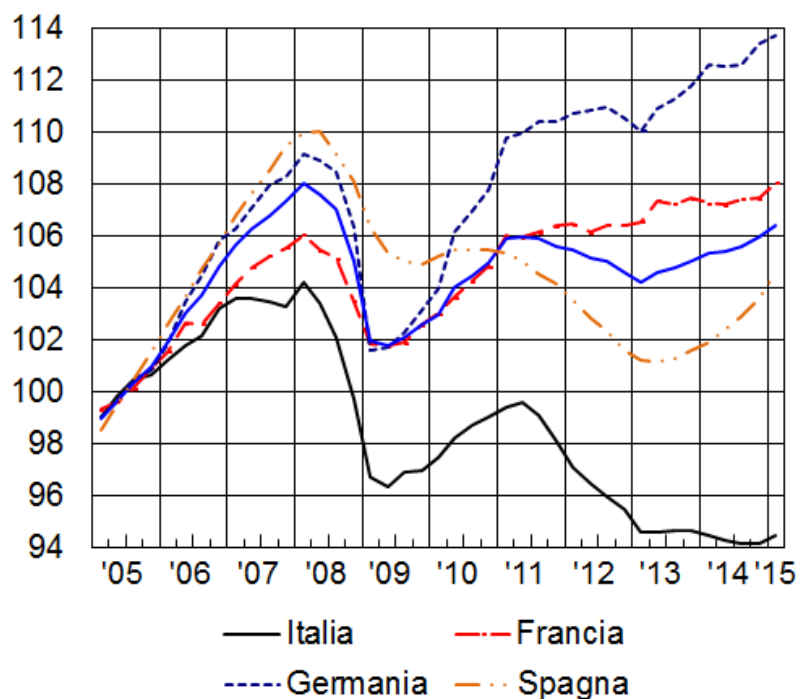


Nel 2014 nei paesi avanzati si era ampliato il divario di crescita; nei paesi emergenti e in via di sviluppo l'attività economica aveva rallentato.

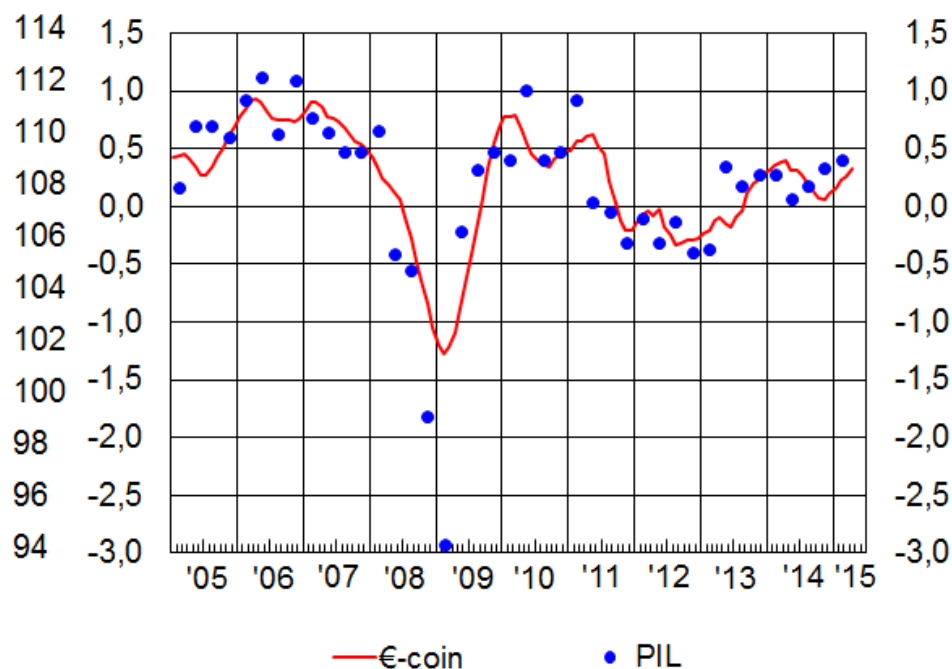
Nel primo trimestre 2015 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,4 per cento e la ripresa continuerebbe nel secondo

PIL dell'area dell'euro e €-coin

(a) PIL dell'area dell'euro e dei principali paesi
(indici 2005=100)

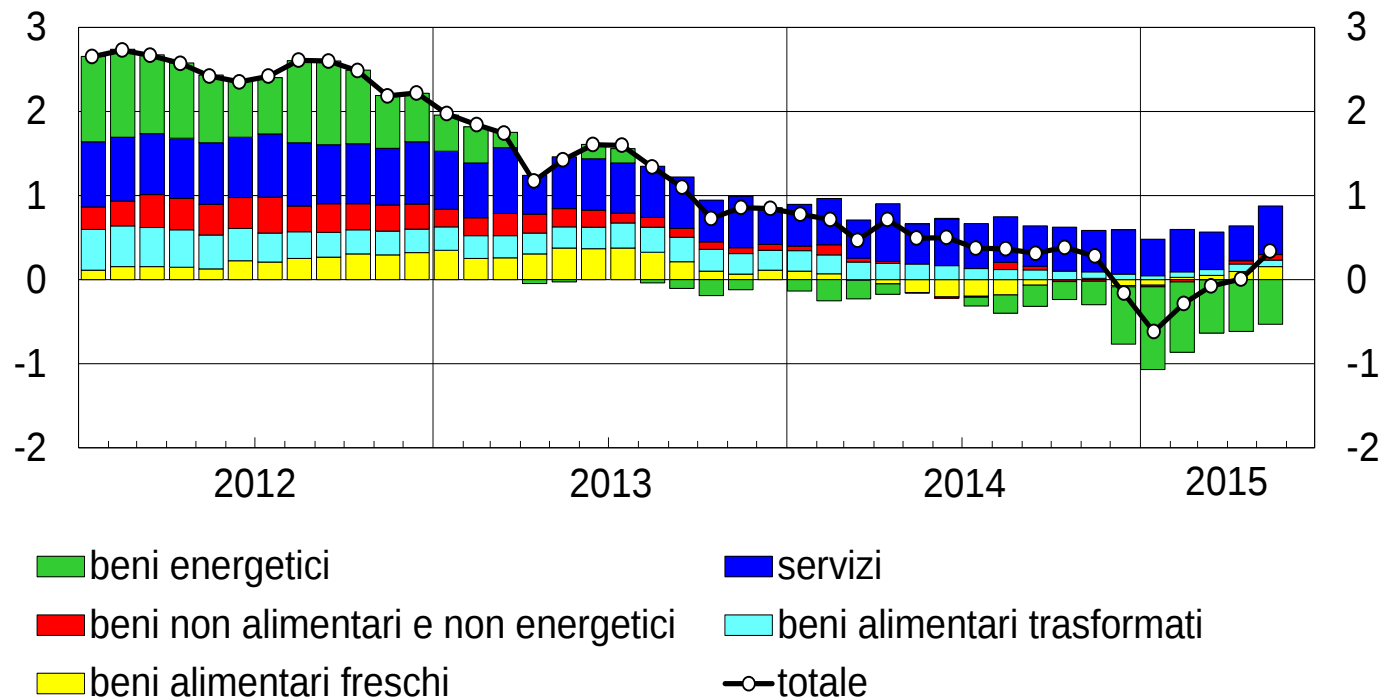


(b) indicatore €-coin e PIL dell'area dell'euro
(variazioni percentuali sui 3 mesi)



L'inflazione nell'area dell'euro ha toccato a gennaio 2015 il valore minimo dall'avvio dell'unione monetaria

Inflazione nell'area dell'euro e contributi delle sue componenti
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi e punti percentuali)

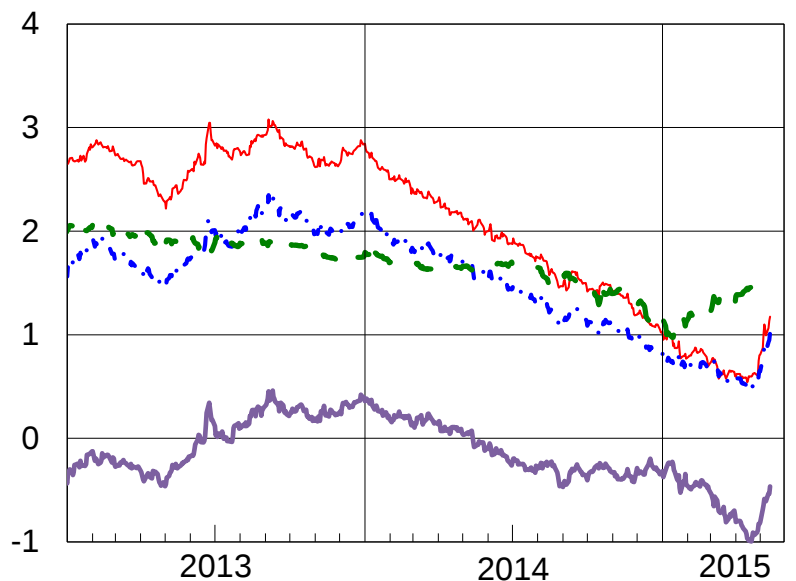


Nel corso del 2014 manifesti rischi di disancoraggio delle aspettative d'inflazione

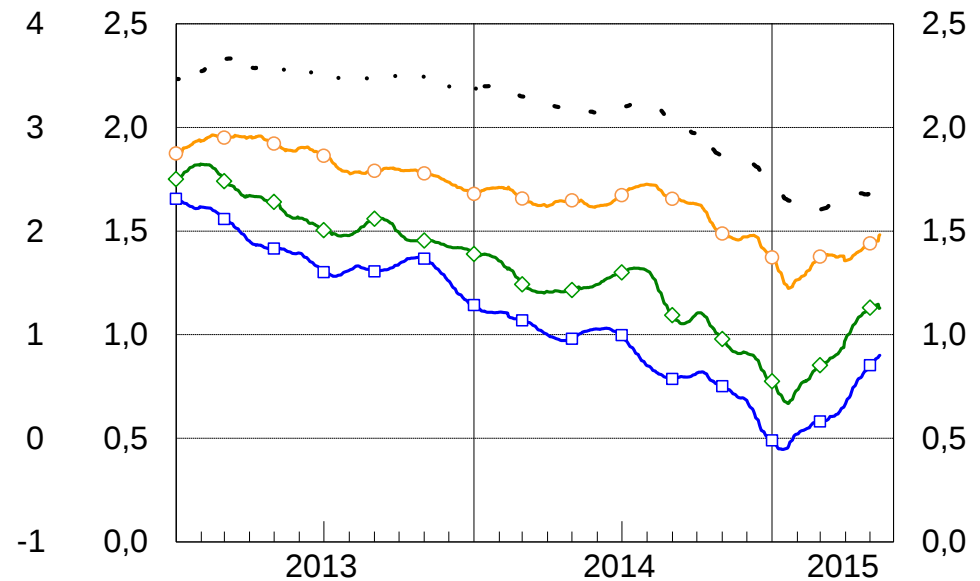
Dopo l'annuncio del programma ampliato di acquisto titoli, il calo delle attese di inflazione si è arrestato

Tassi di interesse a lungo termine e attese di inflazione nell'area dell'euro
(dati giornalieri; valori percentuali)

(a) tassi di interesse e attese di inflazione a lungo termine



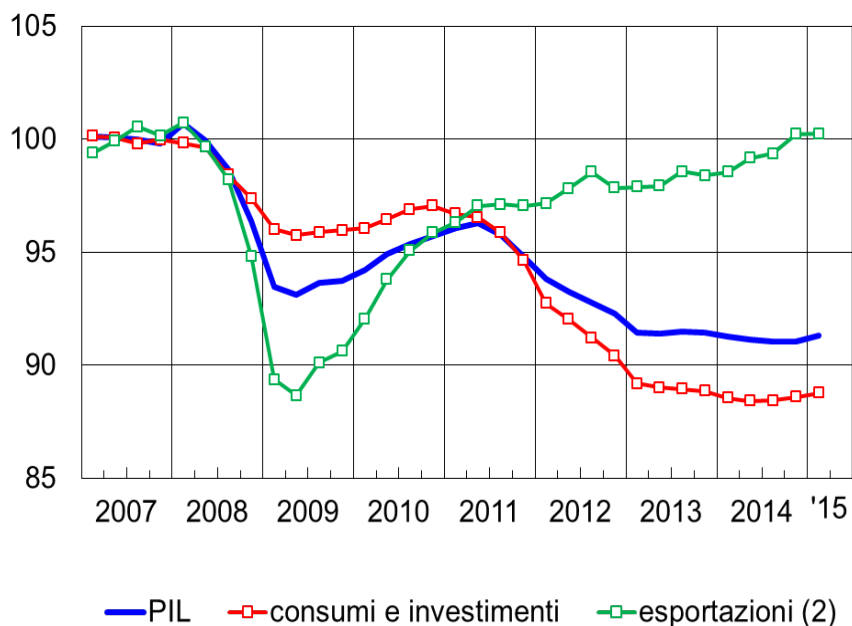
(b) attese di inflazione a medio e lungo termine



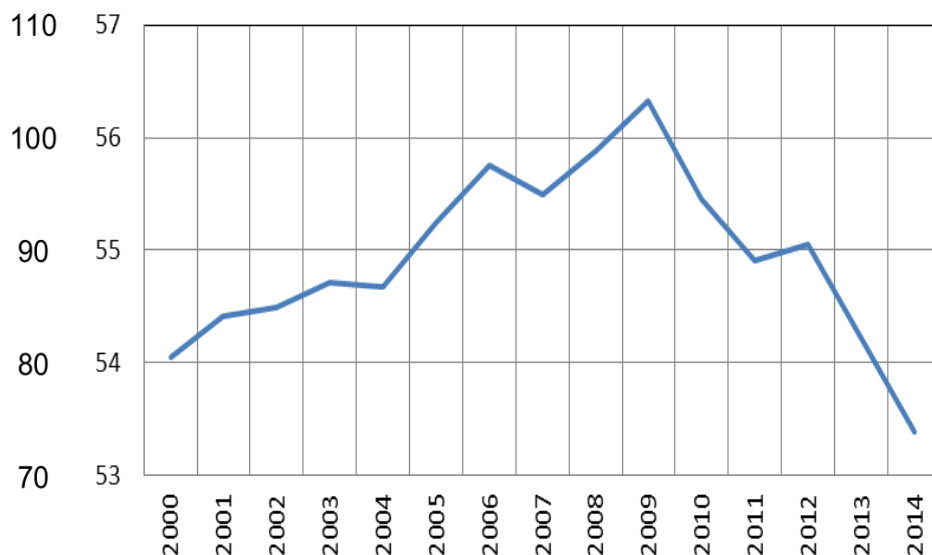
L'economia italiana

La prolungata flessione del PIL si è attenuata

PIL e principali componenti della domanda
(dati trimestrali; indici 2007 = 100)



PIL pro capite del Mezzogiorno in percentuale di quello del Centro Nord
(valori percentuali; dati Prometeia compatibili con i nuovi standard di contabilità nazionale SEC2010)

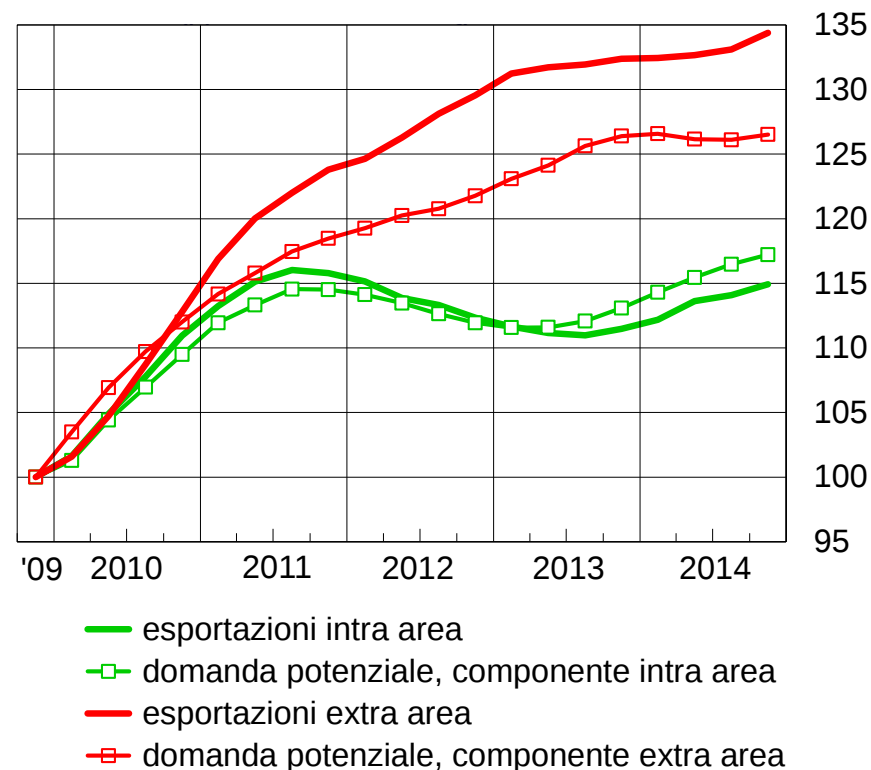
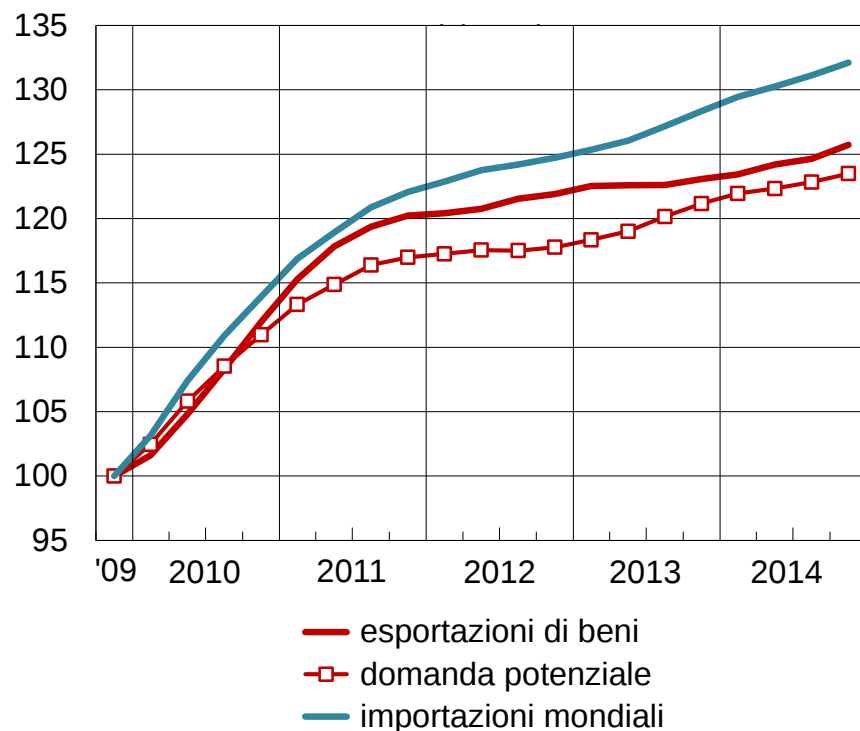


- L'attività economica è cresciuta all'inizio del 2015. Potrebbe intensificarsi nel corso dell'anno, sulla spinta di un graduale recupero degli investimenti.
- Ha continuato ad ampliarsi il divario di crescita fra Mezzogiorno e Centro Nord

L'economia italiana nel 2014

Le esportazioni hanno accelerato

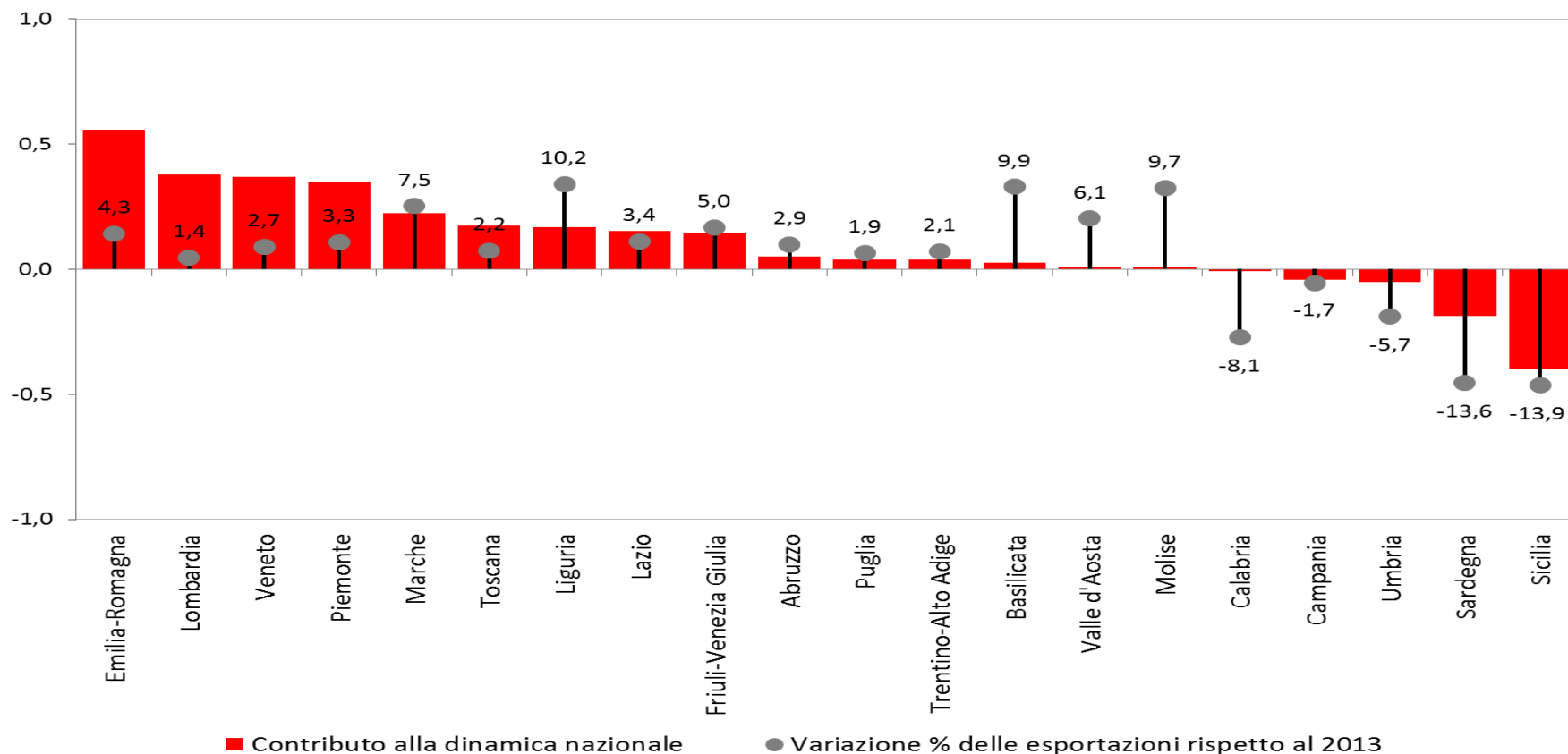
Esportazioni di beni in volume, domanda potenziale e importazioni mondiali di beni
(medie mobili di 4 trimestri; indici : 4° trimestre 2009=100)



Le esportazioni verso l'area dell'euro e gli altri paesi dell'UE sono tornate a crescere; si è invece arrestata l'espansione nei paesi extra UE.

Le esportazioni del Centro Nord si confermano più dinamiche

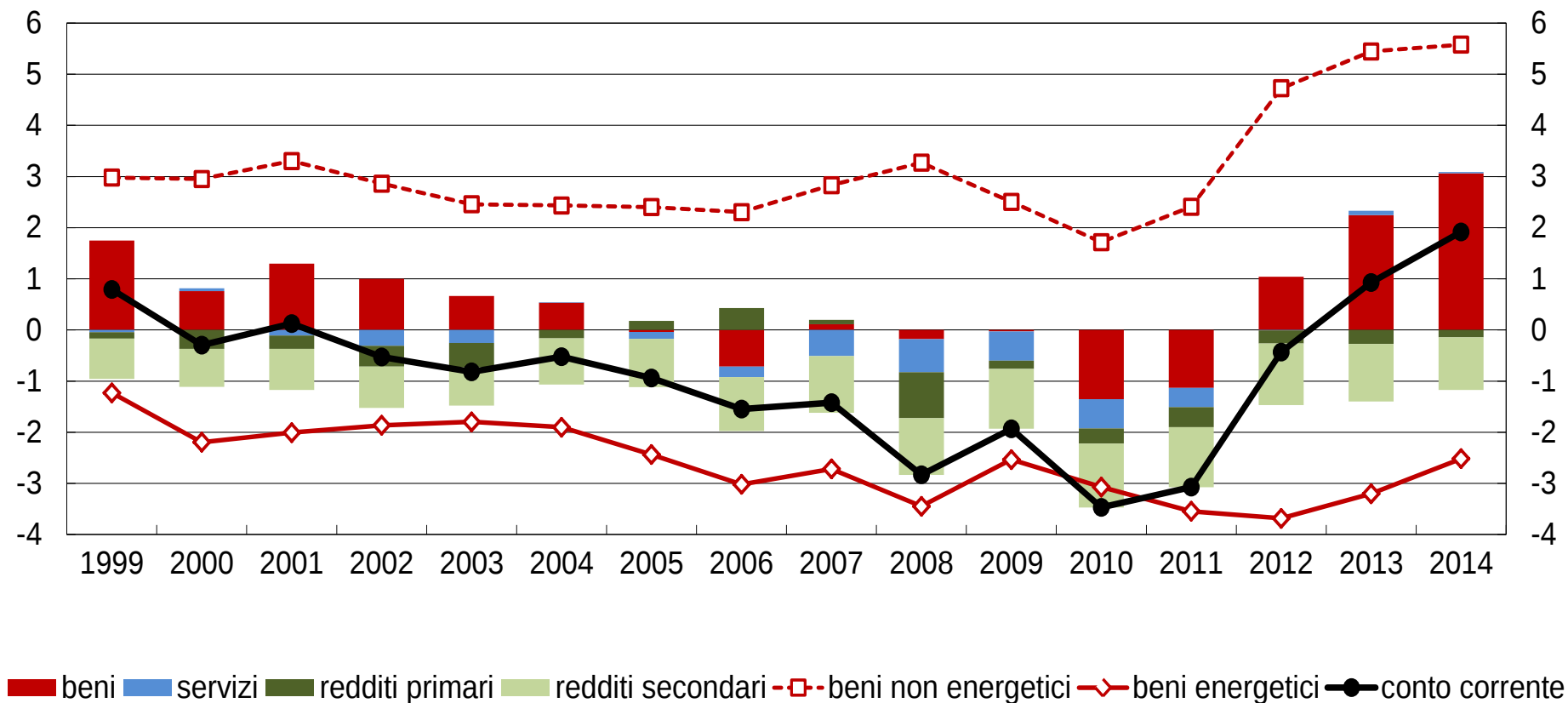
Le esportazioni delle regioni italiane
(variazioni e valori percentuali)



La dinamica dell'export nazionale è stata sostenuta principalmente da 4 regioni del Nord. Il calo nel Mezzogiorno è interamente attribuibile alla dinamica delle esportazioni delle Isole.

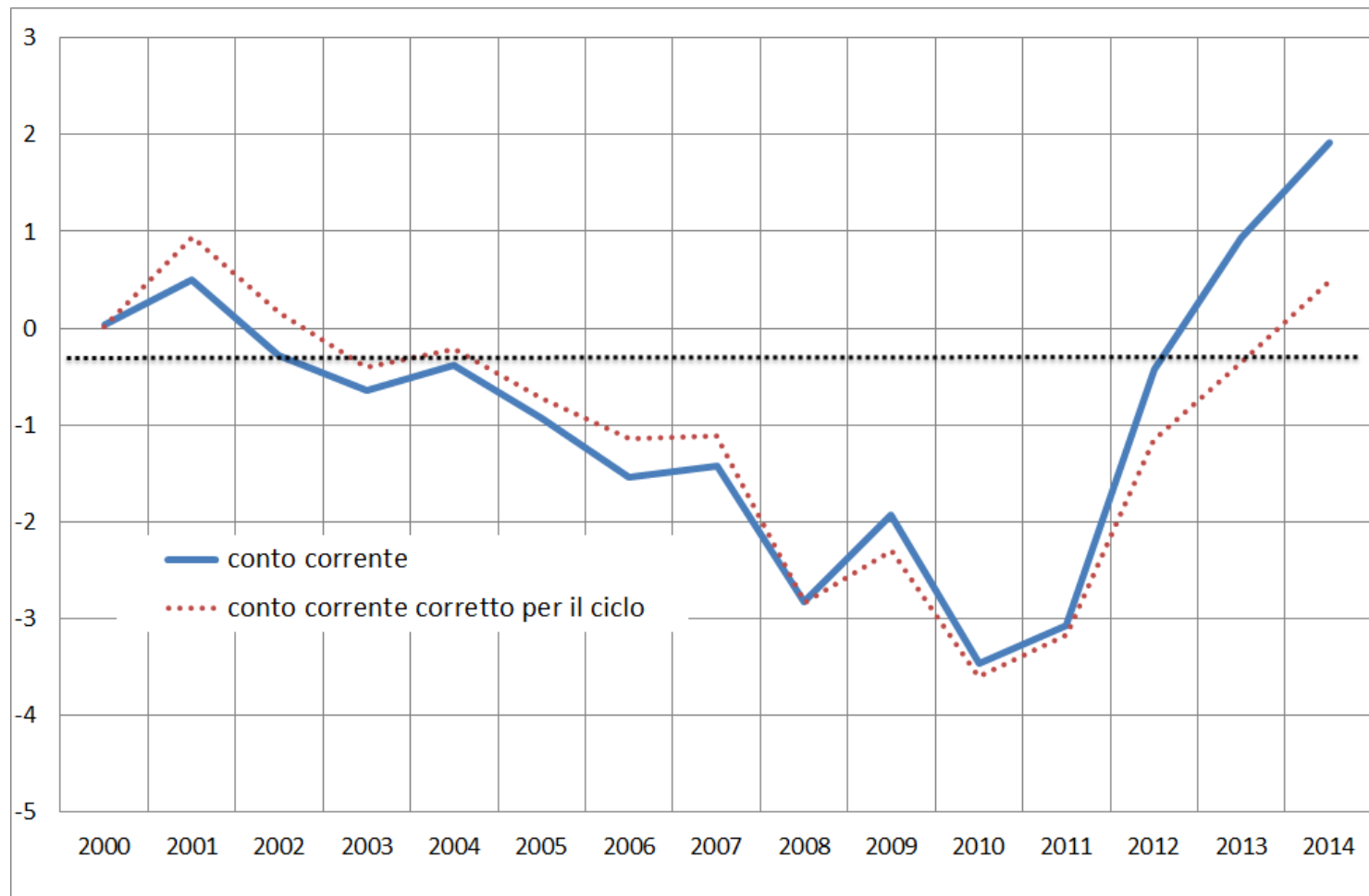
L'avanzo del saldo corrente ha sfiorato il 2 per cento del PIL

Saldo del conto corrente e sue componenti
(in percentuale del PIL)



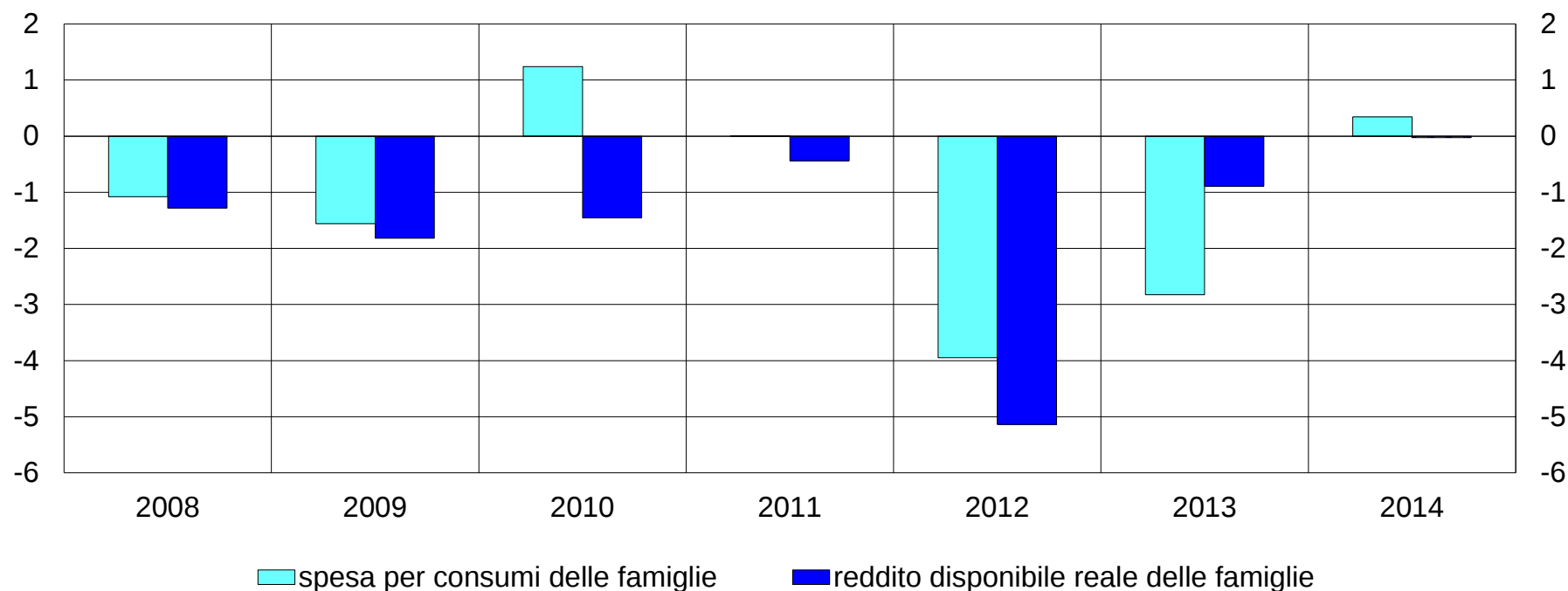
Il miglioramento del conto corrente è solo in parte influenzato dall'andamento del ciclo economico

Saldo del conto corrente
(in percentuale del PIL)



Ma anche la spesa per consumi delle famiglie è tornata a crescere

Consumi e reddito disponibile reale delle famiglie
(tassi di crescita)

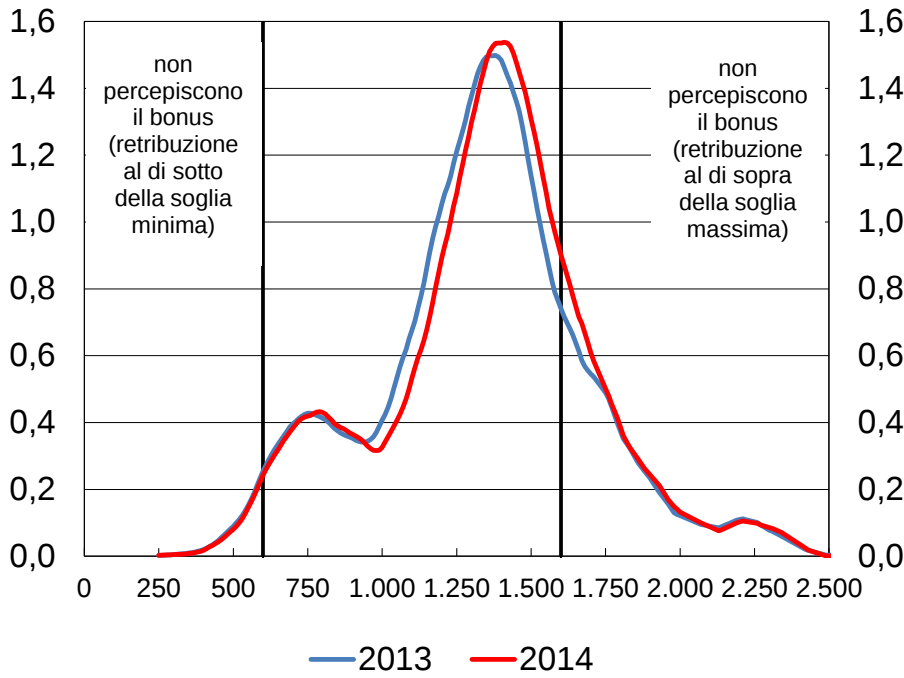


Sono cresciuti soprattutto gli acquisti di beni durevoli, che più avevano risentito della crisi finanziaria globale e di quella del debito sovrano.

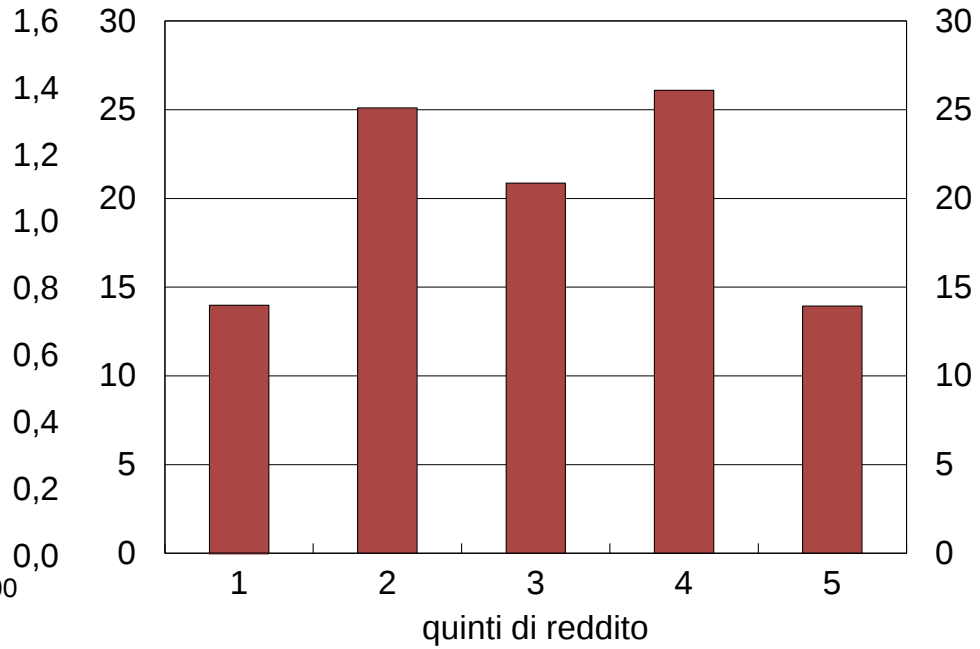
Quanto vi ha contribuito il bonus fiscale?

Bonus fiscale: effetto sulle retribuzioni e ripartizione per quinti di reddito equivalente
(densità e valori percentuali)

(a) distribuzione delle retribuzioni da lavoro dipendente



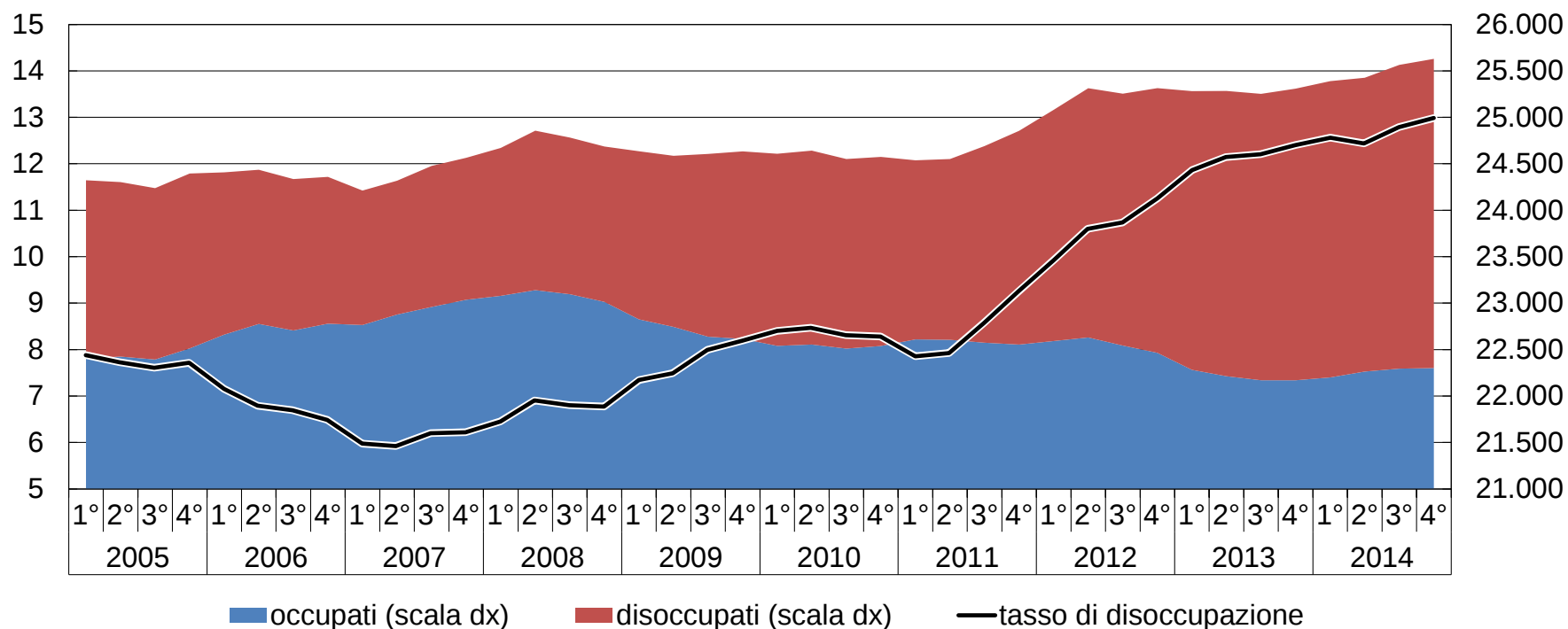
(b) quota dello stanziamento ricevuta



Il bonus fiscale si è riflesso in un aumento del valore mediano delle retribuzioni nette dei lavoratori dipendenti

Il numero di occupati ha smesso di diminuire

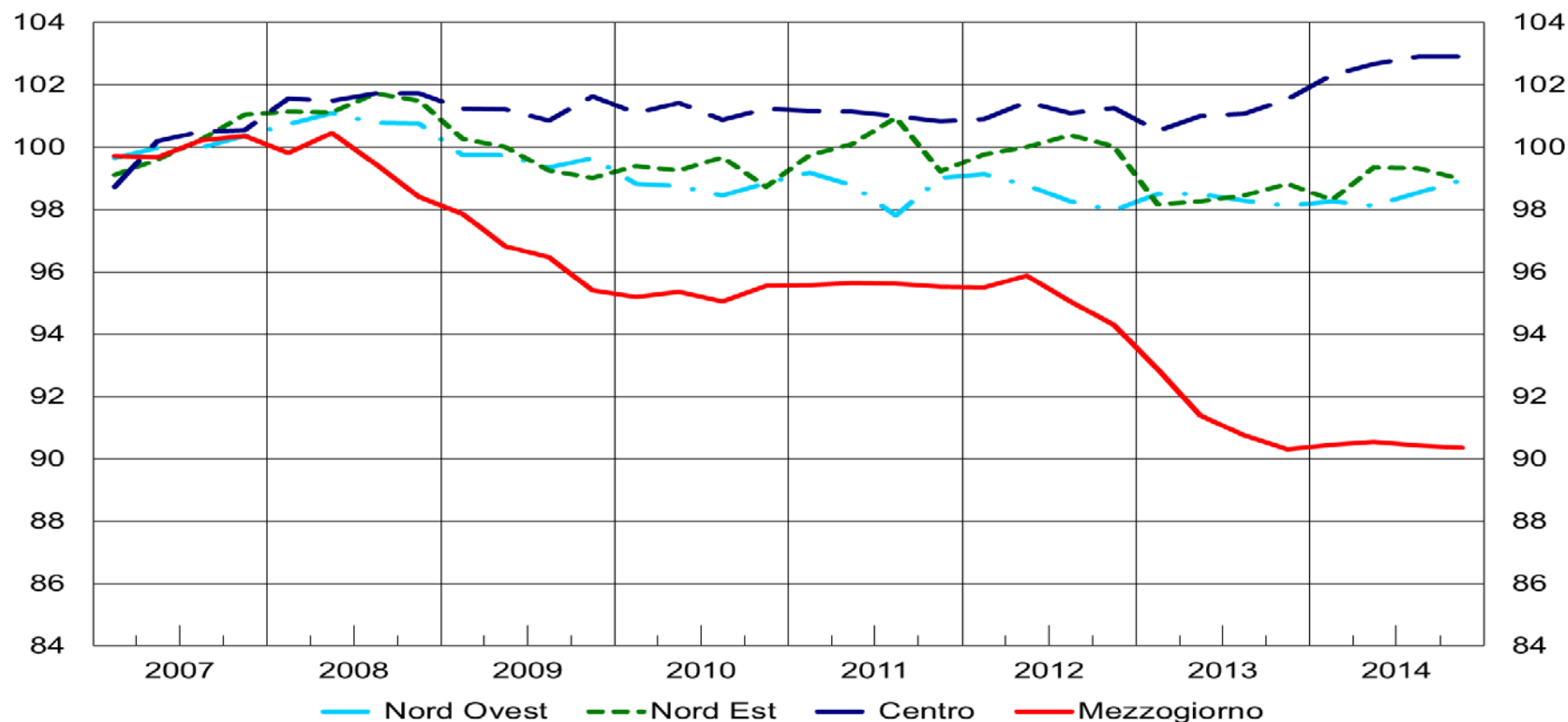
Disoccupazione durante la crisi
(tassi percentuali; migliaia di persone)



Ma la disoccupazione è cresciuta (dal 2011 vi ha pesato l'effetto della crescita dell'offerta).
In ulteriore ampliamento i differenziali tra aree geografiche.

Permangono i divari occupazionali sul territorio

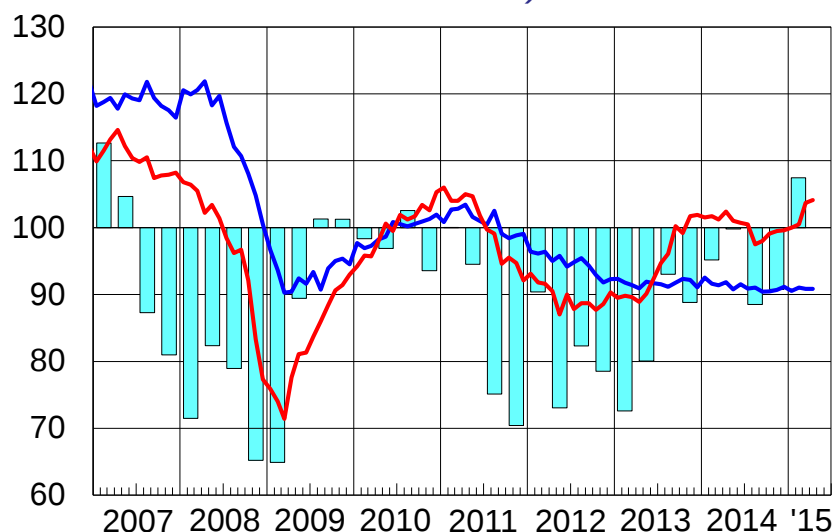
L'andamento dell'occupazione nelle macroaree
(dati trimestrali destagionalizzati; numeri indice: 2007=100)



Cresce la fiducia delle imprese industriali

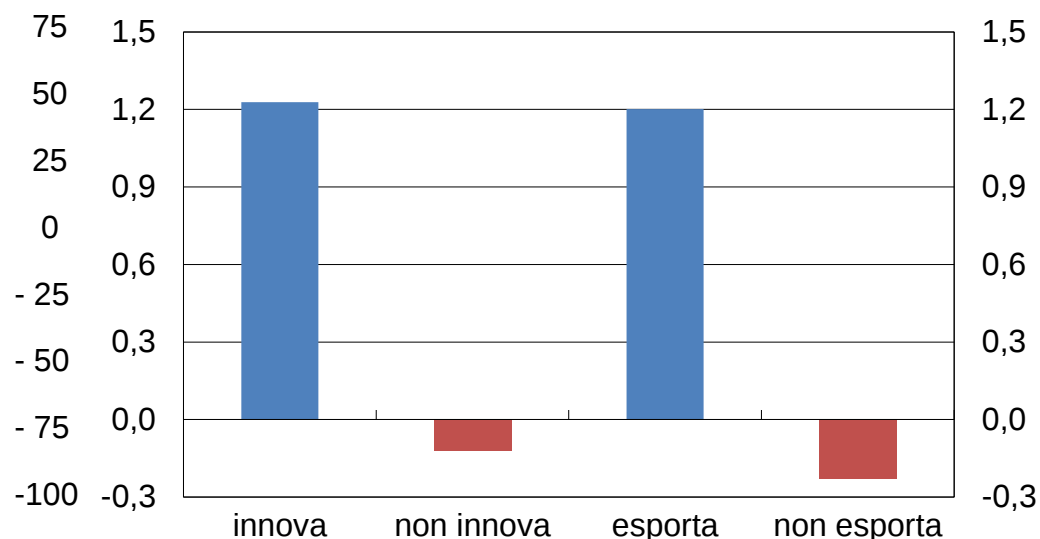
Produzione e clima di fiducia delle imprese industriali

(dati mensili; saldi percentuali e numeri indice:
2010=100)



Strategia d'impresa e crescita del fatturato nel 2014

(valori percentuali)



■ giudizi sulla situazione economica generale (scala dx)
■ produzione industriale (valori puntuali)
■ clima di fiducia delle imprese industriali (valori puntuali)

- Permane il divario tra gli indicatori qualitativi e quantitativi del livello di attività economica.
- Continua ad ampliarsi la variabilità fra imprese. I risultati si confermano migliori per le aziende esportatrici e per quelle più innovative.

Segnali di ripresa anche nei programmi di investimento

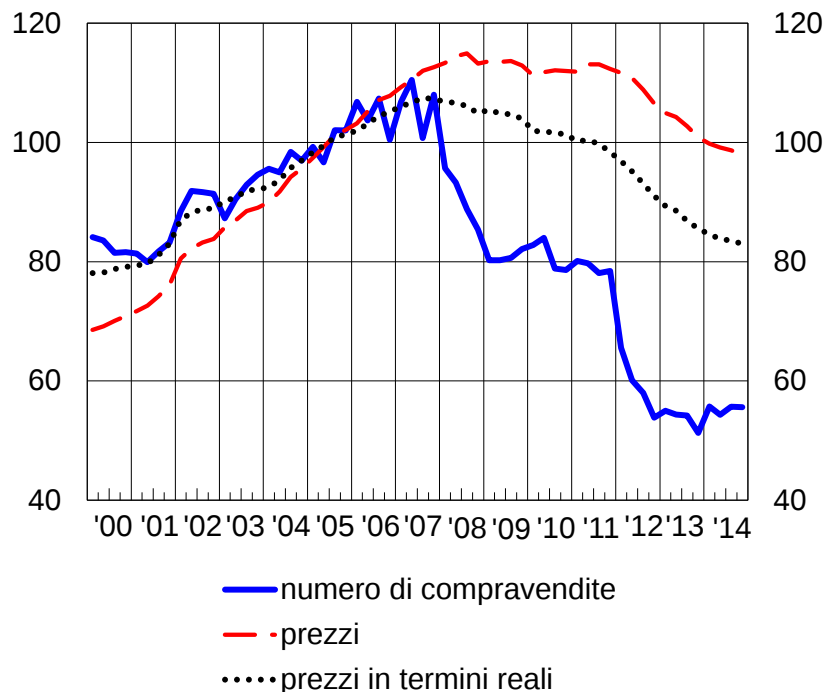
Investimenti fissi lordi delle imprese, per classe dimensionale
(variazioni percentuali)

VOCI	Totale	Numero di addetti			
		da 20 a 49	da 50 a 199	da 200 a 499	500 e oltre
Industria in senso stretto					
di cui: <i>manifattura</i>					
<i>consuntivo per il 2014</i>	1,5	7,7	14,1	5,0	-8,1
<i>tasso di realizzo</i>	102,8	113,3	112,1	100,5	94,5
<i>programmi per il 2015</i>	4,0	-7,4	-0,7	1,0	14,3
Consuntivo per il 2014	0,9	7,5	10,9	1,4	-5,3
Tasso di realizzo	101,3	112,8	107,9	97,8	96,1
Programmi per il 2015	5,0	-6,0	1,0	2,3	12,1
Servizi					
Consuntivo per il 2014	-1,6	1,3	0,3	-3,6	-2,8
Tasso di realizzo	98,5	116,7	101,1	95,6	93,4
Programmi per il 2015	5,7	-3,8	3,4	-3,9	13,2
Totale					
Consuntivo per il 2014	-0,4	3,8	6,0	-1,0	-4,0
Programmi per il 2015	5,3	-4,8	2,0	-0,4	12,7

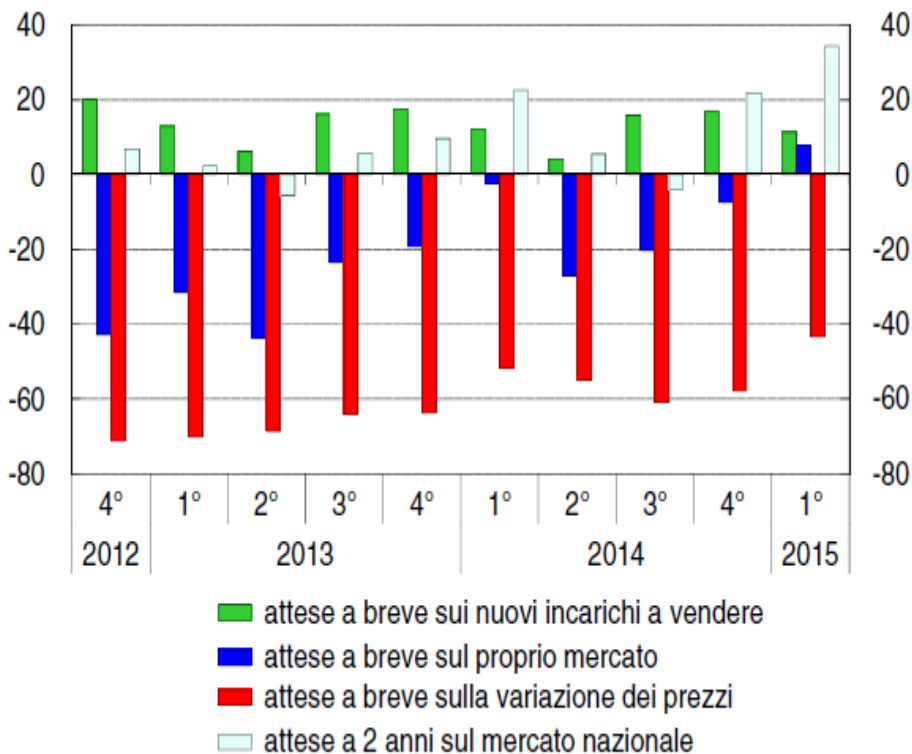
- Le indagini sulle imprese condotte dalle Filiali della Banca d'Italia indicano che gli investimenti tornerebbero a crescere nel 2015, per la prima volta dall'avvio della crisi del debito sovrano (soprattutto per le grandi imprese).
- Secondo i Conti nazionali gli investimenti fissi lordi sono cresciuti dell'1,5 per cento nel primo trimestre del 2015.

Primi segnali di ripresa delle transazioni sul mercato immobiliare

Il mercato delle abitazioni residenziali
(dati trimestrali; numeri indice: 2005=100)

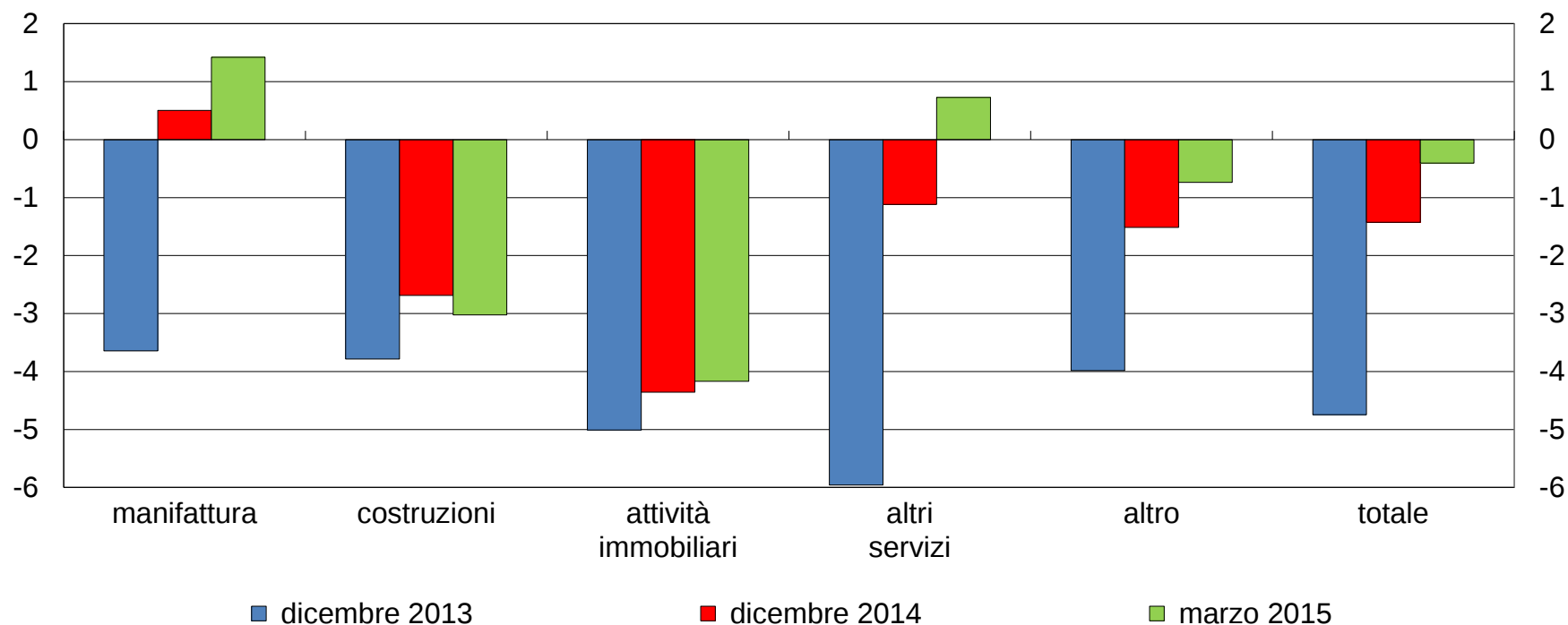


Attese degli agenti immobiliari
(saldi percentuali delle risposte; Sondaggio trimestrale Banca d'Italia-Agenzia delle Entrate-Tecnoborsa)



Il calo dei prestiti bancari alle imprese si è attenuato

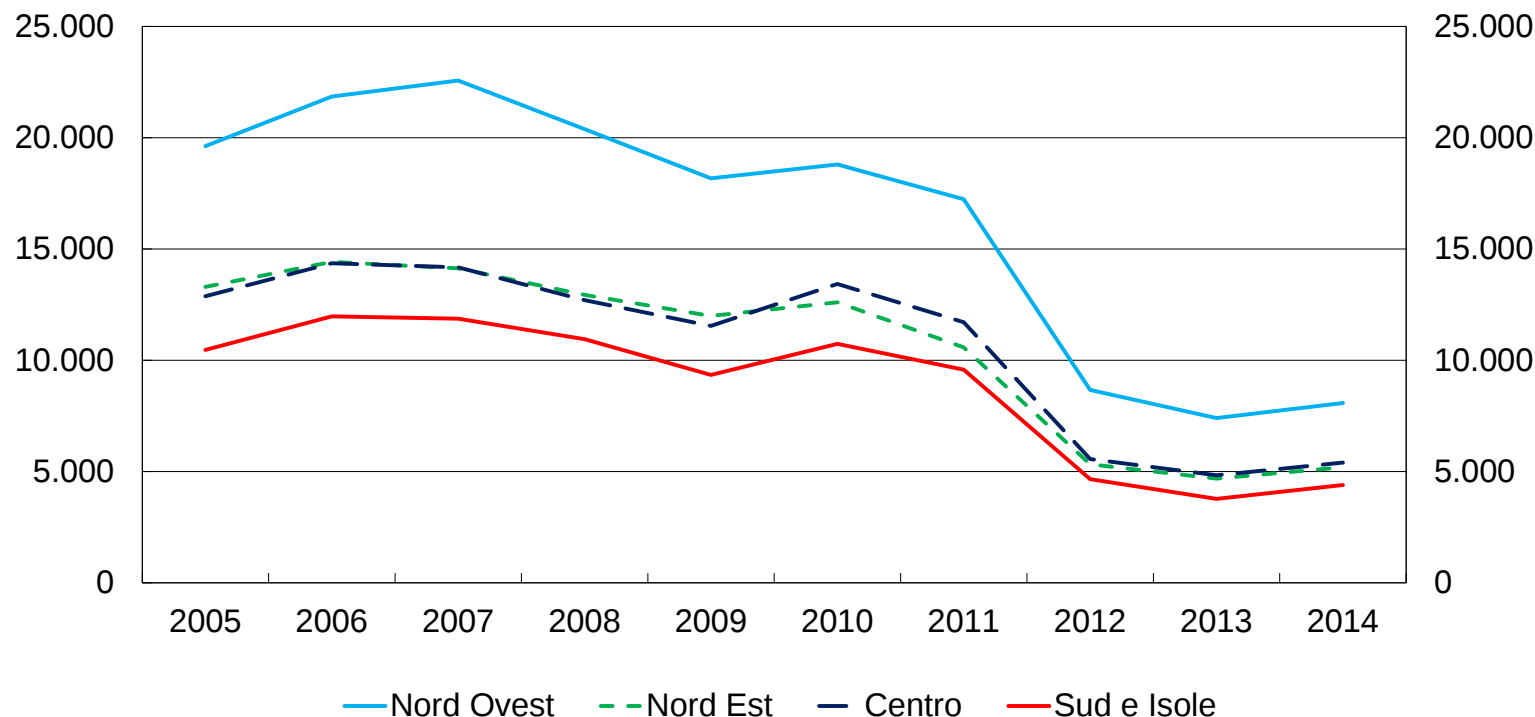
Prestiti bancari alle imprese che non hanno debiti deteriorati
(variazioni percentuali sui 12 mesi terminanti nel periodo indicato)



La dinamica del credito è stata molto più favorevole per le imprese che non hanno prestiti deteriorati.

Sono tornate a crescere le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di abitazioni

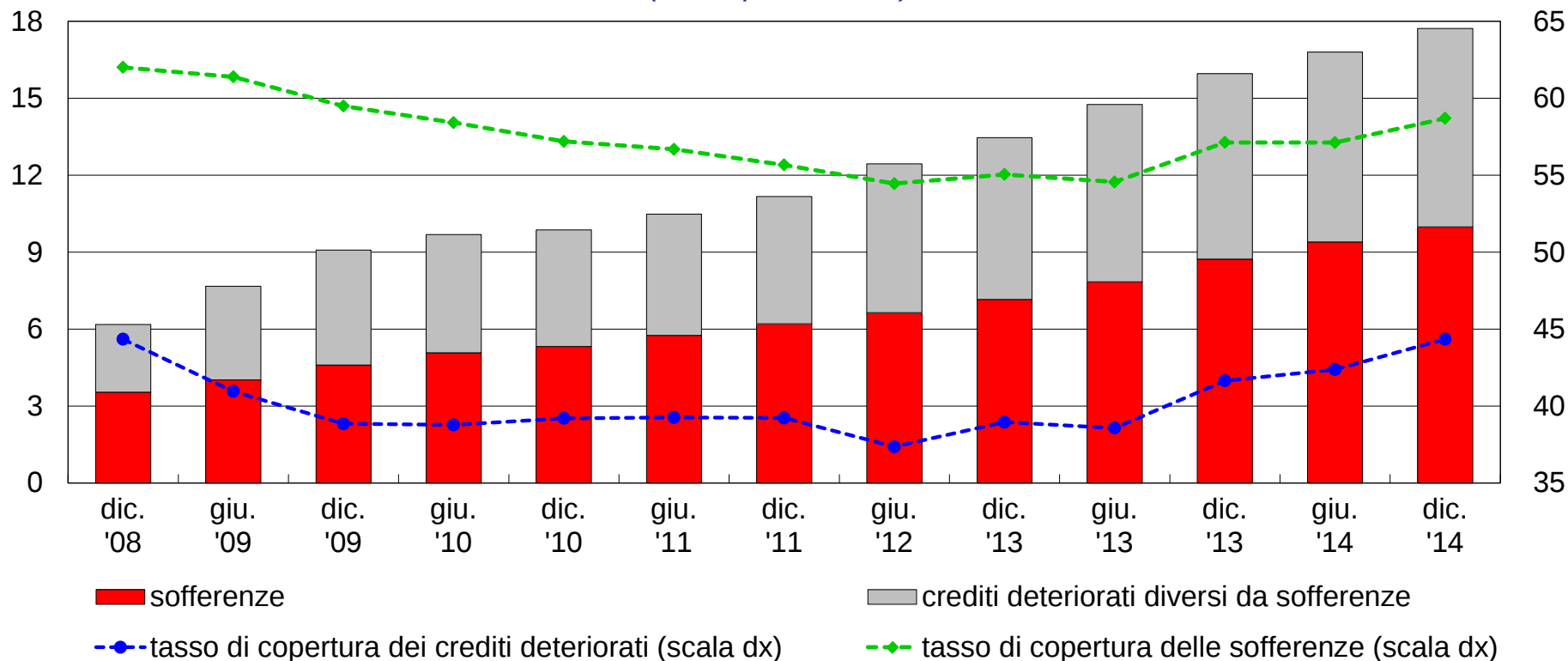
Erogazioni di nuovi mutui per l'acquisto di abitazione nelle macroaree
(milioni di euro; dati annuali)



La ripresa delle erogazioni è stata sostenuta dalla domanda, sospinta a sua volta dalle prospettive meno sfavorevoli del mercato immobiliare, e dalle migliori condizioni di finanziamento.

I prestiti deteriorati hanno raggiunto il 17,7% dei prestiti totali

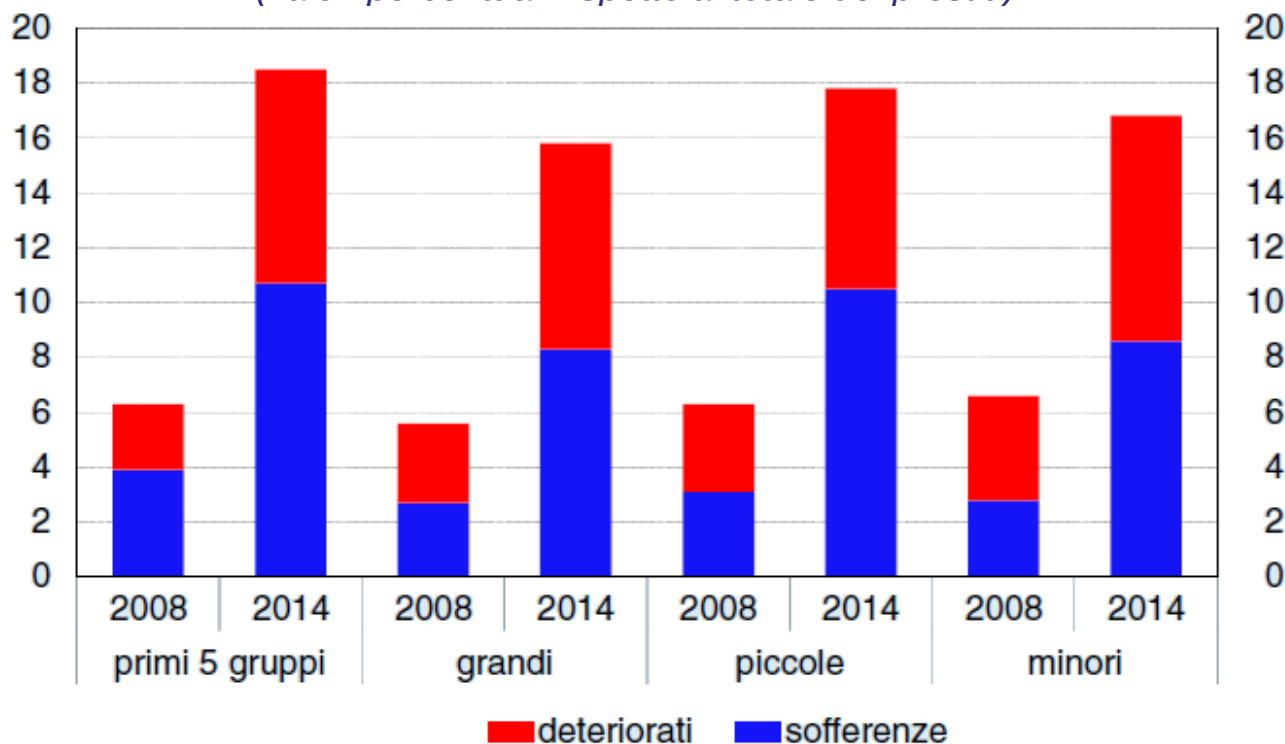
Qualità del credito del credito delle banche: incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati
(valori percentuali)



Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è salito al 44,4%. Sono allo studio misure per incentivare la riduzione dei crediti in sofferenza.

L'istituzione di una società specializzata per l'acquisto dei crediti deteriorati avrebbe effetti positivi

Qualità del credito del credito per classe dimensionale degli intermediari
(valori percentuali rispetto al totale dei prestiti)



(a) Si tradurrebbe in minori costi di gestione e maggior trasparenza dei bilanci; (b) eliminerebbe restanti vincoli all'offerta di prestiti; (c) creerebbe premesse per processi di aggregazione; (d) agevolerebbe lo sviluppo del mercato dei crediti deteriorati.

La contabilità della crisi

Italia - Variazioni percentuali cumulate del PIL e delle principali componenti della domanda rispetto al picco ciclico

	Annuali 2014/2008 (1a)	Trimestrali rispetto al proprio picco (in parentesi) (1b)	Per memoria : contrazione cumulata rispetto al picco nelle fasi recessive indicate		
			1992-1993 (2) (dati trimestrali)	1974-75 (2) (dati trimestrali)	1929-31 (3) (dati annuali)
PIL	-8,9	-9,3 (2008,1)	-1,9	-3,8	- 5,7
Consumi privati	-7,7	-7,8 (2007,2)	-4,4	-1,4	- 9,5
Investimenti totali	-29,7	-29,0 (2008,1)	-16,0	-8,5	-12,3
... Costruzioni	-35,1	-36,1 (2008,1)	-14,9	-10,1	- 7,2
...Altri investimenti	-23,1	-21,5 (2007,4)	-22,1	-15,1	-27,4
Esportazioni	-1,4	-1,0 (2008,1)	-	-6,1	-11,1
Indice di produzione industriale	-23,2	-24,1 (2008,1)	-4,9	-13,5	-33,2
<i>Per memoria : PIL</i>					
Germania	3,9	4,1 (2008,1)	-2,1	-	-15,8
Francia	2,1	1,9 (2008,1)	-1,2	-	-14,7
Spagna	-6,0	-4,9 (2008,1)	-	-	-
Area dell'euro	-1,4	-1,5 (2008,1)	-1,8	-	-

Le prospettive di medio termine

	PIL		Inflazione	
	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>
FMI	0.5	1.1	0.0	0.8
OCSE	0.6	1.3	0.2	1.3
CE	0.6	1.4	0.2	1.8
Consensus	0.6	1.2	0.1	0.9
MEF	0.7	1.2	0.4	1.0

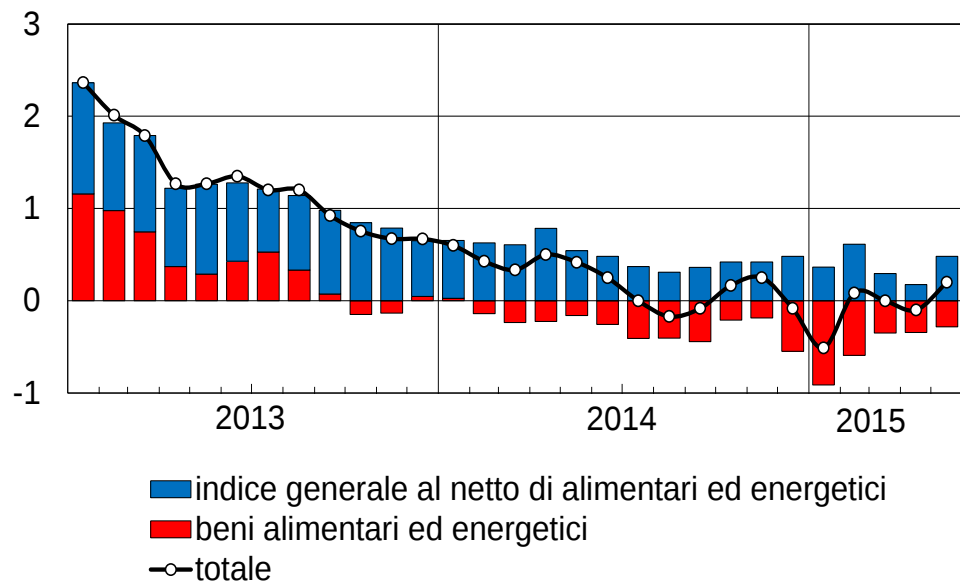
Grazie per l'attenzione

Materiale di background

L'inflazione oscilla intorno a valori nulli, è divenuta negativa in estate

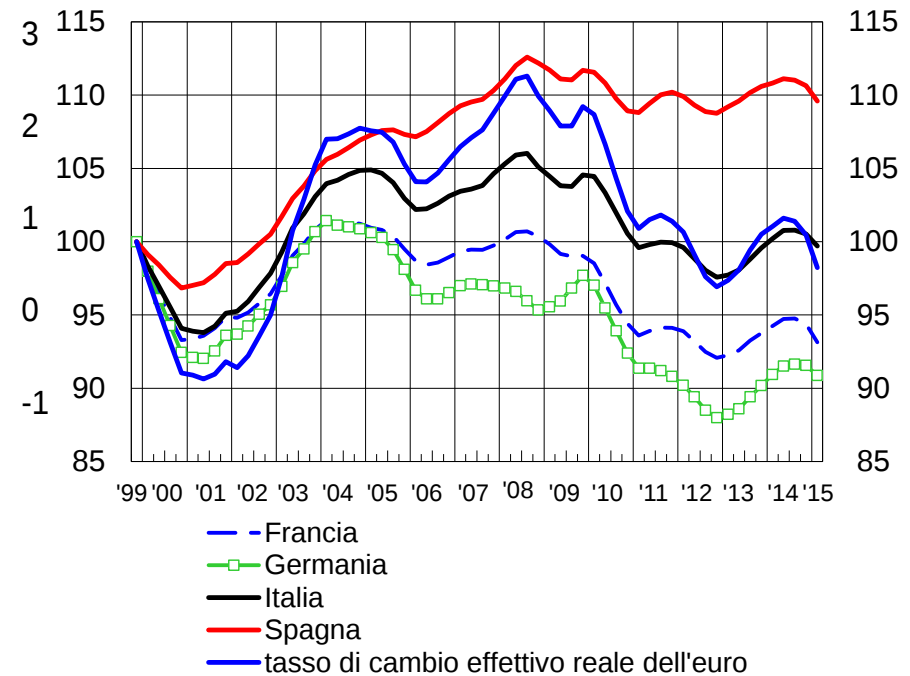
Inflazione in Italia e contributi delle sue componenti

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi e punti percentuali)



Indicatore di competitività dei principali paesi dell'area euro

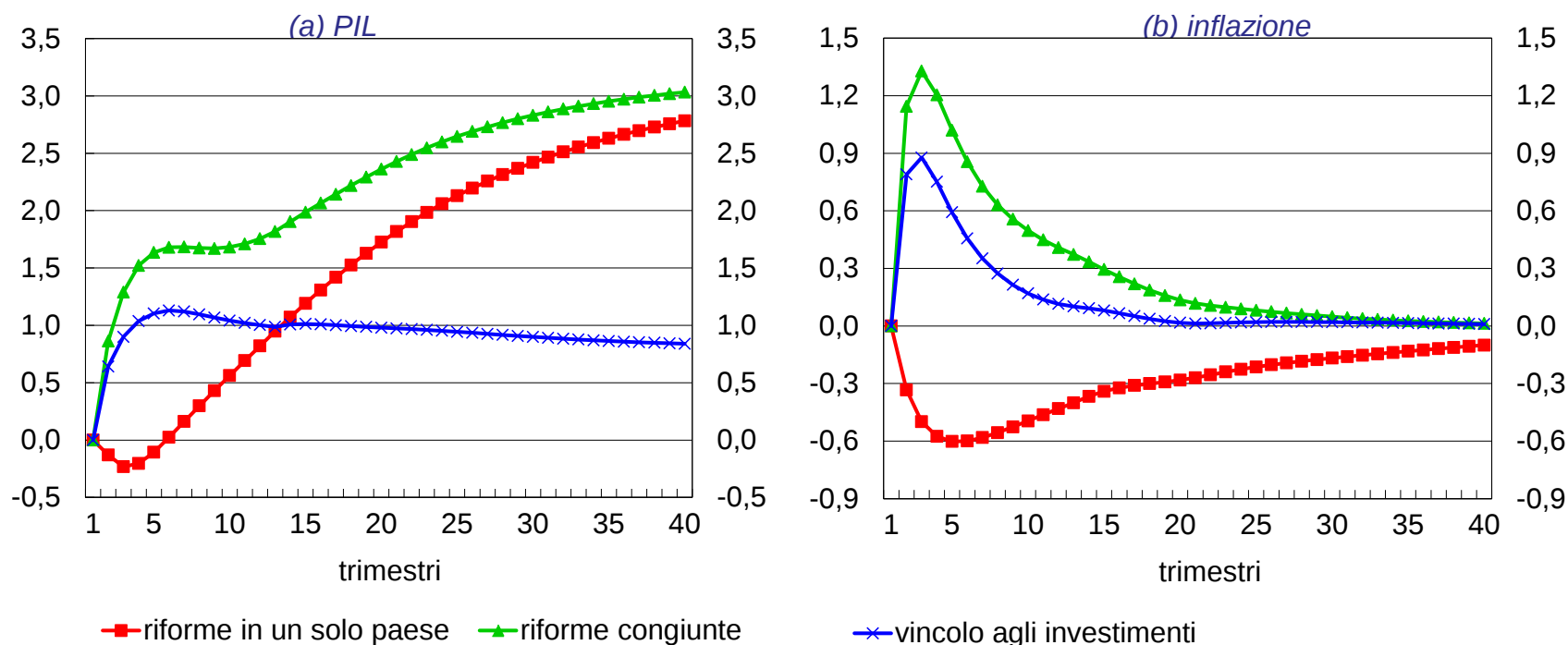
(numeri indice: 4° trimestre 1999=100; media mobile di 4 trimestri)



- Sulla dinamica dell'inflazione ha influito anche la debolezza della domanda che si è riflessa, più che in passato, sulle componenti di fondo.
- La competitività di prezzo dell'Italia è migliorata nei mesi più recenti, soprattutto per effetto del deprezzamento del cambio dell'euro.

Gli effetti dell'apertura alla concorrenza (realizzata soprattutto nel 2011) sono stati plausibilmente attutiti dalla fase ciclica avversa e dalla bassa inflazione

Effetti di un aumento del grado di concorrenza
(deviazioni dal livello della simulazione di base)

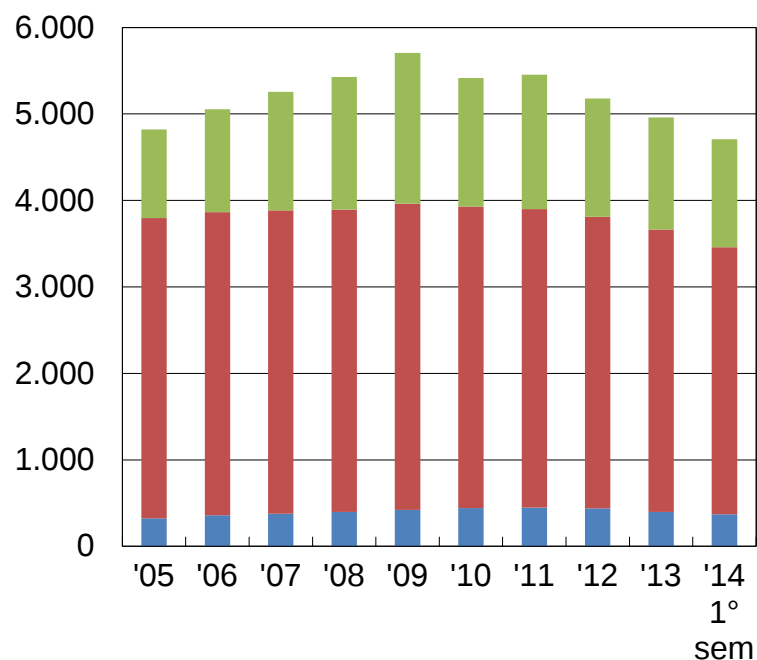


Le simulazioni di un modello suggeriscono che riforme attuate da un solo paese potrebbero avere un impatto limitato nei primi due anni; riforme adottate simultaneamente da più paesi possono avere effetti anche nel breve periodo.

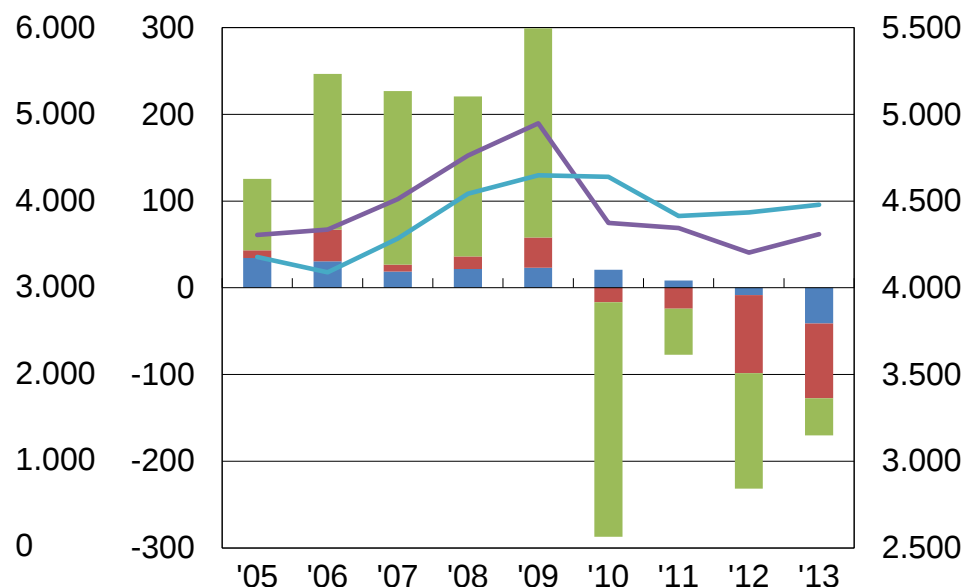
Cominciano a manifestarsi gli effetti delle riforme realizzate nella giustizia civile, soprattutto in termini di riduzione del nuovo contenzioso

Giustizia civile: evoluzione dei flussi e degli stock dei procedimenti negli uffici giudiziari
(numero di procedimenti in migliaia)

(a) procedimenti pendenti negli uffici giudiziari



(b) procedimenti iscritti, definiti e saldo



corte d'appello tribunale giudice di pace

iscritti totali (scala dx) definiti totali (scala dx)

